

# SIRIA I PROGETTI



---

# INDICE

<b>RISPOSTA EMERGENZA TERREMOTO</b>	<b>1</b>
<b>AIUTO UMANITARIO</b>	<b>4</b>
<b>RIABILITAZIONE</b>	<b>5</b>
<b>PACE E RICONCILIAZIONE</b>	<b>6</b>
<b>INTERVENTI SOCIO-PASTORALI</b>	<b>8</b>

---

---

## 1. RISPOSTA EMERGENZA TERREMOTO

### ALEPPO - LITORALE - HAMA

Partner locale: CARITAS SIRIA - Uffici Regionali di Aleppo, Litorale e Hama



#### CONTESTO

Lunedì 6 febbraio alle 4:17 del mattino, un terremoto di magnitudo 7,9 ha colpito la provincia di Kahramanmaraş in Turchia con conseguenze disastrose anche nelle regioni limitrofe. Alla prima forte scossa è seguita una seconda di magnitudo 7,7 e oltre 2.000 scosse di assestamento, con un impatto devastante di distruzione e paura. In Siria, le province maggiormente colpite sono state quelle di Aleppo, Idlib, Latakia e Hama. Si stima che il bilancio delle vittime in Siria abbia raggiunto dai 6.000 agli 8.000 morti, oltre 12.000 i feriti e circa 600.000 gli sfollati. Più di 28.000 gli edifici danneggiati o distrutti. Il Governo siriano ha dichiarato Aleppo, Hama e Latakia come zone di disastro ed ha emesso un decreto per istituire un fondo nazionale per la riabilitazione delle aree colpite.

Dall'inizio delle ostilità nel 2011, l'economia siriana si è contratta di più della metà e il paese è stato riclassificato come paese a basso reddito nel 2018. L'inflazione continua della Lira siriana combinata con il correlato aumento dei prezzi (con un aumento del 532% per i generi alimentari) e con l'incapacità del governo di sovvenzionare la maggior parte dei beni essenziali da cui le famiglie vulnerabili dipendono, hanno spinto il 97% della popolazione a vivere al di sotto della soglia di povertà.

Anche prima del terremoto, l'analisi dei bisogni per il 2023 stimava che 15,3 milioni di persone necessitassero di assistenza umanitaria, di cui 4,6 milioni residenti nelle aree di Aleppo, Hama, Tartous e Latakia. Di conseguenza è possibile comprendere come i livelli dei bisogni umanitari nelle città siriane martoriate dalla guerra fossero già allarmanti prima del terremoto, segnati dalla povertà, dal perdurare del conflitto e dall'accesso limitato ai beni di prima necessità.

Dopo il disastroso evento naturale del 6 febbraio, i bisogni sono ulteriormente aumentati. L'ONU stima che 8,8 milioni di persone in Siria siano state direttamente colpite dal terremoto. Le scosse hanno portato alla distruzione di infrastrutture pubbliche, strutture sanitarie, scuole, reti idriche e migliaia di case, lasciando migliaia di persone vulnerabili prive di riparo. Le famiglie colpite nell'immediato post evento si sono rifugiate in spazi pubblici, in luoghi di culto e addirittura in spazi aperti senza protezione dalle rigide temperature invernali.

Particolarmente problematica risulta la situazione del settore medico. Il sistema sanitario in Siria già estremamente fragile, dopo il terremoto, è ormai al collasso in alcune delle aree colpite. Vi è stata un'elevata incidenza di disturbi mentali post-traumatici, con persistente paura e shock tra la popolazione a causa del terremoto e delle continue scosse di assestamento.

**PRIMA DEL  
TERREMOTO  
GIÀ**

**15.3 MILIONI**

le persone  
bisognose di  
assistenza  
sanitaria



---

La risposta umanitaria nelle comunità colpite dal terremoto ha dovuto quindi tenere conto delle vulnerabilità pregresse e secondo valutazioni ed analisi dei bisogni coordinate dall'ONU, i bisogni umanitari più urgenti includono assistenza sanitaria di emergenza, supporto psicosociale, assistenza alimentare e riparazione degli alloggi e delle scuole.

## DESCRIZIONE INTERVENTI PROGETTUALI

Nella situazione di nuova emergenza post-terremoto l'azione di Caritas si è mossa su quattro direttrici principali:

1. Assistenza immediata con sostegno cash per le necessità di base e gli affitti;
2. Riparazione di alloggi e scuole;
3. Sostegno per l'accesso alle cure mediche;
4. Formazione e sostegno per la ripresa delle attività generatrici di reddito.



### 1.1 PROGETTO EMERGENZA TERREMOTO

Grazie al sostegno della rete di Caritas Internationalis, Caritas Siria ha potuto intervenire prontamente all'ennesima situazione di crisi dovuta al forte terremoto del 6 febbraio e alle seguenti scosse di assestamento. Le risposte previste dal progetto e coordinate dall'Ufficio operativo centrale grazie alla collaborazione degli uffici regionali di Aleppo, Litorale e Hama hanno potuto implementare le seguenti azioni:

- Erogazione di aiuti economici "cash" per 2.400 famiglie della durata di 6 mesi.
- Erogazioni di aiuti economici per 600 famiglie per sostenere le spese di affitto.
- Monitoraggio degli edifici danneggiati e intervento di riparazione per 200 alloggi e 21 scuole.
- Sostegno economico per l'accesso alle cure mediche di 525 persone.

**Beneficiari diretti: 16.525**

**Beneficiari indiretti: 10.500**

**Contributo finanziario di Caritas Italiana: 750.000€**



### 1.2 PROGETTO RISE - Fase I

Oltre ai danni alle infrastrutture e alle persone, il terremoto ha compromesso per tante famiglie le attività economiche che garantivano il sostentamento. Caritas Siria ha deciso quindi di fornire sostegno economico e formativo per ripristinare, dove possibile, attività di microimpresa. Le azioni del progetto sono state:

- Corsi di formazione tecnica e professionale per aumentare la capacità occupazionale delle 195 persone coinvolte.
- Formazione in contabilità e gestione di impresa per 72 persone.
- Fornitura di materiale e strumenti di lavoro per i partecipanti al corso gestionale.
- Contributo economico per l'affitto di spazi per l'avvio delle attività generatrici di reddito per 36 attività economiche.

---

Contributo per la ristrutturazione degli spazi di lavoro (facciata, vetrina negozi, scaffali, ecc...) e consulenza tecnica ingegneristica dove necessaria per 36 attività economiche. Sono stati previsti inoltre momenti di monitoraggio e accompagnamento per i beneficiari con appuntamenti due volte al mese.

**Beneficiari diretti: 300**

**Beneficiari indiretti: 1.500**

**Contributo finanziario di Caritas Italiana: 400.038€**



---

## 2. AIUTO UMANITARIO

### DAMASCO e zone rurali

Partner locale: CARITAS SIRIA - Ufficio Regionale di Damasco



#### CONTESTO

Nella città di Damasco e nella sua zona rurale in questo momento si stima in circa 3,2 milioni il numero di persone in condizione di grave bisogno. Gli effetti del conflitto con la pesante crisi economica di cui da anni non si intravede la fine hanno spinto migliaia di famiglie sotto la soglia di povertà. Molti, in questi ultimi anni, si sono spostati nella capitale con la speranza di migliori condizioni di sicurezza e opportunità di lavoro, anche se proseguono gli attacchi alle infrastrutture pubbliche della regione, in particolare l'aeroporto internazionale di Damasco, nel proseguimento del confronto militare tra Israele e le forze filo iraniane e degli Hezbollah libanesi. Anche nell'affrontare le spese quotidiane, nella città di Damasco, si registrano prezzi ancora più alti della media del Paese. Profonde sono ancora le ferite dei combattimenti che dal 2013 al 2018 hanno coinvolto le zone periferiche di Damasco distruggendo case, ospedali, scuole. Da allora purtroppo non molto è cambiato, sotto la pressione delle sanzioni internazionali e con un tessuto economico distrutto, stenta a partire qualsiasi attività di ricostruzione organizzata e di più ampio respiro.

#### DESCRIZIONE INTERVENTI PROGETTUALI

##### 2.1 PROGETTO MEDICO

Una delle priorità principali di intervento nel campo dell'aiuto umanitario riguarda il sostegno alle persone per l'accesso alle cure mediche. L'aumento incontrollato dei prezzi rende molto difficile la possibilità di cura, in particolare per quanti hanno situazioni urgenti o croniche.

Obiettivi principali del progetto di assistenza medica:

- Garantire accesso a servizi ambulatoriali come: visite di laboratorio ed esami radiologici, risonanza magnetica, radiografie, TAC, sedute di fisioterapia, ecc...
- Garantire interventi chirurgici urgenti e salvavita.
- Garantire le forniture necessarie per operazioni di neurochirurgia e chirurgia ortopedica.
- Fornire dispositivi medici come: sedie a rotelle, misuratori di glicemia, dispositivi di misurazione della pressione, ecc...
- Garantire interventi chirurgici necessari e terapie farmacologiche per pazienti cronici (tumori, dialisi, ipotrofie, ecc...)

**Beneficiari diretti: 638**

**Beneficiari indiretti: 3.190**

**Contributo finanziario di Caritas Italiana: 250.372€**



### 3. RIABILITAZIONE

#### GHOUTA - Villaggio di Al Abbadeh

Partner locale: CARITAS SIRIA - Ufficio Regionale di Damasco

#### CONTESTO

Dopo i pesanti scontri che hanno coinvolto la zona di Ghouta orientale (periferia di Damasco) negli anni 2013-2018, attualmente la situazione relativa alla sicurezza è diventata stabile e tutta la zona è accessibile alle ONG locali e internazionali con permessi governativi. Oltre alla distruzione che gli anni di assedio e conflitto hanno creato in questa zona, la difficoltà maggiore che grava sulla popolazione è relativa al persistere della grave crisi economica. Il processo di svalutazione della moneta locale ha raggiunto perdite del 48% in 12 mesi, del 57% in due anni e dell'85% se consideriamo gli ultimi tre anni. Il rapido deprezzamento della valuta locale, il deterioramento economico e gli elevati tassi di inflazione continuano a provocare aumenti dei prezzi e stanno avendo un impatto devastante sulla popolazione già vulnerabile. La situazione economica si riverbera inoltre, anche sul mercato del lavoro con livelli di disoccupazione elevati rendendo così estremamente problematico poter trovare adeguati mezzi di sostentamento.

#### DESCRIZIONE INTERVENTI PROGETTUALI

##### 3.1 PROGETTO GHOUTA - Fase II

Il progetto è attivo nella specifica area della Ghouta orientale nella periferia di Damasco, una zona pesantemente colpita durante il conflitto e che ancora fatica a risollevarsi. L'attività di Caritas in questo territorio è iniziata nel 2019 con un piano di intervento di emergenza.

In questa seconda fase le attività del progetto sono state:

- Riparazione delle abitazioni danneggiate dal conflitto di 16 famiglie vulnerabili (circa 80 persone coinvolte).
- Per contrastare l'alto tasso di disoccupazione sono stati coinvolti 20 beneficiari in corsi di formazione professionale. Per 10 di loro è stato fornito un sostegno economico per l'avvio di microimprese che garantiscano i mezzi di sussistenza per le loro famiglie.

**Beneficiari diretti: 125**

**Beneficiari indiretti: 155**

**Contributo finanziario di Caritas Italiana: 150.000€**

**SVALUTAZIONE  
PARI A 85%  
negli ultimi 3  
anni**



**PROGETTO  
GHOUTA**



## 4. PACE E RICONCILIAZIONE

### DAMASCO

Partner locale: CARITAS SIRIA - Ufficio Regionale di Damasco

#### CONTESTO

Tredici anni di guerra pesano sulle speranze e sui sogni della gioventù siriana. La difficile situazione sta spingendo tantissimi giovani a partire, lasciando il Paese ulteriormente impoverito da questo triste e purtroppo continuo esodo. Difficile per tutti immaginare un futuro in Siria, nella difficoltà ad accedere ad un buon livello di istruzione, nella fatica ad avere i mezzi minimi di sussistenza e nella preoccupazione di quale occasione di impiego si possa trovare per contribuire al bilancio familiare. Ma il coraggio e la generosità nel donarsi spingono tanti giovani ad impegnarsi per la propria comunità e ad esempio tante e preziose sono state le testimonianze di impegno concreto nel rispondere all'ennesima emergenza dopo il terremoto del febbraio scorso. Forte è il desiderio di trovare luoghi di incontro, di espressione personale, di partecipazione, dove mettere a frutto i propri talenti e aprirsi al dialogo e all'amicizia. Sulla spinta di queste aspirazioni Caritas Siria ha deciso di farsi prossima e di dedicare risorse ed energie per accompagnare i giovani a compiere passi condivisi di pace e riconciliazione.

#### 4.1 CENTRO GIOVANI DAMASCO

Attivo dal 2019 il Centro Giovani di Damasco è un luogo di incontro e condivisione aperto a tutti i giovani (cristiani e musulmani, residenti o sfollati...) che hanno il desiderio di essere protagonisti del proprio futuro e di contribuire alla pace e riconciliazione del Paese.

Il Centro è diventato un luogo di riferimento per sentirsi sicuri, potenziare le proprie capacità, allargare e approfondire le competenze e nel confronto tra coetanei rafforzare il proprio impegno all'interno della società civile.

Le attività principali proposte sono state:

- Focus group per pianificare strategia e azioni concrete valorizzando il protagonismo dei giovani.
  - Attività culturali per approfondire la storia e le radici comuni.
  - Laboratorio di artigianato tradizionale per la tecnica Ajami.
  - Training per il potenziamento delle capacità organizzative nella pianificazione e gestione delle attività.
  - Formazione partecipata sul tema della pace e riconciliazione.
- Oltre alle attività strutturate, il Centro permette nei 5 giorni di apertura settimanali, di attivare preziose dinamiche informali di scambio, gioco, dialogo e conoscenza reciproca. Un "microclima" che aiuta a far germogliare i semi di una nuova convivenza, di una cultura di pace e contribuisce a ridurre traumi e ferite che il conflitto ha lasciato dietro di sé.

**Beneficiari diretti: 155**

**Beneficiari indiretti: 775**

**Contributo finanziario di Caritas Italiana: 50.000€**

### CENTRO GIOVANI DAMASCO





## PROGRAMMA NAZIONALE



### 4.2 PROGRAMMA NAZIONALE

Dopo questi anni di esperienza, grazie anche alla formazione ricevuta nel metodo "Rondine" in Italia, il desiderio di Caritas Siria è di proporre a livello nazionale percorsi di formazione sul tema della pace e riconciliazione. Il target previsto per questa prima fase di avvio saranno i giovani delle parrocchie e lo staff Caritas. Accanto alla prevalente attività di aiuto umanitario cresce la consapevolezza della necessità altrettanto importante di animare le comunità per ridurre gli effetti profondi del conflitto e promuovere percorsi di riconciliazione e pace. Per lo staff Caritas si tratta di poter rendere trasversale a tutte le attività questo approccio al dialogo e alla pace, per le parrocchie e i giovani una possibilità di formarsi e di poter magari avviare esperienze simili al Centro Giovani di Damasco, nella forma e nei tempi più consoni al contesto specifico di azione e alle necessità concrete di ogni territorio.



---

## 5. INTERVENTI SOCIO-PASTORALI

### INTERVENTI SOCIO-PASTORALI



#### CONTESTO

In collaborazione con Caritas Siria, sono state avviate e sono in programma attività di sostegno a progettualità che nascono all'interno del contesto ecclesiale locale. Il desiderio è quello di supportare in maniera efficace proposte che hanno origine nei contesti sociali e pastorali della Chiesa Cattolica siriana, offrendo dove necessario il supporto tecnico per la scrittura dei progetti e l'accesso alla rete Caritas per favorire la condivisione delle risorse e la nascita di nuove partnerships e collaborazioni. Questa modalità di intervento diviene molto importante per favorire la strutturazione di Caritas Siria come realtà non solo operativa nell'emergenze ma anche animativa verso le comunità cristiane. Una vicinanza che può portare creatività, fedeltà al Vangelo, prossimità e sussidiarietà valorizzando i ruoli e talenti di ciascuno.

#### 5.1 ATTIVITÀ AVVIATE

-Sostegno alla ristrutturazione post-terremoto del secondo piano della scuola dell'Esarcato cattolico armeno di Aleppo. La scuola accoglie studenti accompagnandoli nel loro percorso formativo dai 4 ai 18 anni. Oltre ai percorsi di studio si propongono attività aggregative in particolare grazie alla musica. Dal 2021 la scuola ha visto gli iscritti ridotti della metà a causa della continua emigrazione di tante famiglie siriane.

-Sostegno al servizio di Mensa Popolare presso il Monastero Ibrahim al Khalil nel quartiere di Kashkool a Damasco. Un servizio che garantisce 3 pasti alla settimana per 200 famiglie povere. Oltre alla risposta immediata alla difficoltà alimentare, il progetto punta a rafforzare lo spirito di comunità creando occasioni di scambio e condivisione.

-Sostegno al progetto "Facciamo rifiorire il deserto" che punta alla riqualificazione di un'area incolta e vuole esprimere un esempio positivo contro la desertificazione presso il Monastero Mar Moussa nella diocesi di Homs.

**Beneficiari diretti: 1.500**

**Contributo finanziario di Caritas Italiana: 110.000€**







Via Aurelia 796 - 00165 Roma  
Per maggiori info  
+39 06 66177405 - [mona@caritas.it](mailto:mona@caritas.it)

*Aprile 2024*